



Roberto Curci
Ho sposato Alida Valli
Da Trieste a New York:
le molte vite di Oscar de Mejo

formato: 15x19,5 cm
pp. 112 illustrato
rilegatura: brossura con alette
ISBN: 978 88 6287 072 6
anno: 2011

€ 15.00

Che cosa può aver significato di più, nella vita del protagonista di questo libro? L'essere stato, negli anni Trenta del '900, un musicista di gran talento, pianista e compositore, tra i precursori del jazz made in Italy? L'essere diventato, molti anni dopo, in America, un pittore di chiara fama e di alte quotazioni? O non piuttosto l'aver sposato, nel 1944, la «fidanzata d'Italia», l'attrice cinematografica che più di ogni altra fece sognare il pubblico negli anni terminali del fascismo: Alida Valli? Inutile negarlo. È stata soprattutto la qualifica quasi subalterna di "primo marito di Alida Valli" (nonché padre dei suoi due figli) a imprigionare Oscar de Mejo (1911-1992) in un preciso e riduttivo ruolo.

Eppure, da Trieste a New York (via Hollywood), de Mejo ha vissuto molte vite, e altre ancora – precedenti – ha immaginato di aver vissuto. Attraverso le pagine di questa ricostruzione biografica, una *docu-fiction*, per così dire, che inserisce e miscela in una libera cornice narrativa date e dati incontestabili di un'esistenza decisamente complessa, ne esce un personaggio multiforme e sorprendente.

Questo omaggio – a cent'anni esatti dalla nascita – gli appare pienamente dovuto. Tanto più se si consideri che il tragitto esistenziale di Oscar de Mejo interseca, fin dall'infanzia, quello di una grande artista quale Leonor Fini, sua cugina per parte di madre, con la quale seguirà a mantenere affettuosi rapporti epistolari anche quando, fra di loro, vi sarà di mezzo l'Atlantico. Continuerà ad accomunarli una propensione alla visionarietà e al fantastico, che – affondando le rispettive radici proprio in un acceso immaginario infantile – troverà declinazioni diverse ma diversamente inconfondibili.

Inconfondibile è l'arte di Oscar de Mejo: sbrigativamente etichettata come "naive", è al contrario frutto di una complessa elaborazione intellettuale, che si riallaccia – per ammissione dello stesso pittore, uomo assai colto e doppiamente laureato – all'"arte alta" del Trecento e generalmente alla sfera espressiva dei Primitivi di ogni tempo, non escludendo tuttavia le suggestioni dell'arte popolare, ad esempio delle tavolette ex-voto.

La ricca vicenda umana e artistica di Oscar de Mejo, e la proposta di una silloge della sua pittura (fin qui praticamente inedita in Italia, dove solo occasionalmente egli ha esposto e mai ha pubblicato), rendono dunque quanto mai interessante e gustoso questo primo "approccio" editoriale, che – osiamo credere – non mancherà di sorprendere e affascinare anche i "non addetti ai lavori".

Roberto Curci (Trieste, 1942), giornalista e scrittore. È stato per oltre trent'anni redattore de «Il Piccolo» di Trieste e per tredici, fino al 1995, responsabile delle pagine culturali del quotidiano triestino. Si è laureato in storia dell'arte con una tesi su Marcello Dudovich, poi raccolta in volume (*Marcello Dudovich cartellonista, Trieste, 1976*). Assieme al musicologo Gianni Gori ha pubblicato nel 1983 il volume *La dolcissima effigie. Manifesti italiani dell'opera lirica*. Nel 2002 ha curato l'antologica *Marcello Dudovich. Oltre il manifesto*, tenutasi al Civico Museo Revoltella di Trieste, e il relativo catalogo (ed. Charta). Ha curato, assieme a Gabriella Ziani, una ricerca letteraria sfociata nel saggio *Bianco, rosa e verde. Scrittrici a Trieste fra '800 e '900* (LINT, 1993). Nel 1996 ha pubblicato il saggio-racconto *Tutto è sciolto. L'amore triestino di Giacomo Joyce*. Del 2005 sono la trilogia narrativa *La bora in test*, riedita nel 2010 (Mgs Press) e la biografia *Civilissimo e barbaro. Marcello Mascherini scultore* (Allemandi), del 2007 la raccolta di racconti *Piccoli inganni inutili* (Mgs Press).

carte comuni |

comunicarte edizioni

via di torre bianca, 10 | 34132 _ trieste |
tel. +39 040 372 8526 |
fax +39 040 3475839
edizioni@comunicarte.info

www.comunicarte.info